RICORDI
DI MONSIGN. ILLVSTRISS. BORROMEO,

Cardinale di Santa Prassede, & Arciuescouo di Milano.

Per il uiuere Christiano ad ogni stato di persone.

Con licenza de' Superiori.



IN ROMA, Appresso Domenico Piolato. 1580.




INRI



PROEMIO.



A natura nostra, già guasta per il peccato, da se è tanto inchinata al male, che facilmente lasciamo, e si smentichiamo di far bene. Però habbiamo bisogno di aiuti, & incitamenti al viuere bene, & di chi continuamente ci l'auertisca. A questo seruiranno alcuni ricordi, qui raccolti, accio leggendoli spesso, ciascuno, come in vn specchio, veda in parte la forma della vita Christiana, e quelche gli manca, e che douerebbe fare.

AVERTIMENTI GENERALI.



A principal cosa, che si deue procurare, & à che si deue hauer la mira, è la gratia di Dio; senza la quale non si può viuere christianamente.

A questo aiuterà l'hauere il timor d'Iddio che è principio della nostra

ſalute, e di ogni bene, guardandoti di non far coſa che offẽda i puriſſimi occhi ſuoi.

Però habbi ſempre IDDIO auanti gli occhi, in conſpetto del quale ſtai, e che continouo ti vede.

Conſidera ſpeſſo il fine, per il quale tu ſei creato, che è d'acquiſtare la gloria celeſte, e che à queſto hai da incaminarti, e ti hanno da ſeruire tutte le creature.

Penſa ſpeſſo alla morte, & al giuditio ſtretto d'Iddio, & à quello, che doppo ha da ſeguitare.

Habbi zelo dell'honor d'IDDIO, e non ſolo di oſſeruar tu con ogni diligenza li ſuoi ſanti commandamenti, ma che non ſia biaſtemato il ſuo nome, ne fattogli irreuerenza da altri.

Habbi molta riuerenza à tutte le coſe d'IDDIO, & à tutti li ordini della ſanta Chieſa, e del tuo Paſtore, procurando di oſſeruargli intieramenre.

Habbi molta confidãza nel Signore, che farà ſempre tutto quello che ſarà per il tuo meglio.

Habbi di continouo l'occhio alla

proui-

prouidenza d'l DDIO, pensando che nessuna cosa viene senza sua volótà, e tutto per cauarne bene.

Essercitati nella cognitione di te stesso, della propria viltà, bassezza, e miseria, fuggendo li fumi, e la propria reputatione.

Non ti fidar mai del proprio giuditio, e parere, ma rimettite facilmente al parer d'altri, consigliandoti spesso.

Procura di esser grato à DIO de i tanti beneficij suoi, riconoscendoli, e ringratiandolo, e viuendo bene per fargli cosa grata.

Non ti curare di piacere a gl'huomini pur che piacci a DIO, e guarda sempre a quel che sia piu à sua gloria, e seruitio.

Il premio d'ogni tua fatica aspettalo da Christo, e non dal mondo.

Nelle facende, & opere che tu fai habbi intentione di non voler fare alcuna cosa, laquale non sia lecita, e di farle tutte per amor del Signore, acciò cosi tutte siano meritorie.

Conosci, e ripensa, che non ci è maggior richezza e tesoro, ne cosa piu

eccellente, e di maggior frutto, che amare IDDIO, e seruirlo, e che tutto il resto passa, come fumo, & ombra.

Obedisci prontamente nelle cose honeste à tutti tuoi superiori, ancor temporali, & habbi la debita riuerenza, e rispetto à loro, & à tutti i tuoi maggiori.

Dal canto tuo procura di mantenere la pace, e quiete in casa, quanto è possibile: viuendo in carità con tutti ò maritato che tu sij, o in altro stato, quale si sia.

Procura con la diuina gratia di rafrenar l'ira nelle cose, che accadono alla giornata in casa, ò fuori, e di non cominciare à gridare, acciò non prorumpi in maggior inconueniente.

Ricordati di sopportare li diffetti altrui in casa, e fuori, come tu vuoi da gl'altri esser sopportato.

Ricordati che sei christiano, e che però hai da sopportare patientemente per amor di Christo le ingiurie à te fatte, e perdonarle, e rendere bene per male, e pregare per li tuoi inimici.

Nelle tue tribulationi, e cose contrarie ricordati di ricorrere alla oratione, e piglia i flagelli, ò communi, ò particolari, & ogni cosa auuersa dal la mano del Signore.

Maneggia le cose del mondo, come fattor di DIO, e non come padrone assoluto, & vsale per necessità, & bisogno, e non per piacere, e procura così passare per queste cose temporali che non perdi le eterne.

Nel principio di ciascuna attione fatti il segno della santa Croce, confidando molto nella sua virtù.

Non cominciarai negotio alcuno d'importanza, senza far prima oratio ne, & anco consigliarti col Padre spiri tuale, ò altre persone prudenti, e pie.

Alcuna volta fra l'anno domanda à qualch'vno, in chi ti confidi, che cosa gli pare di te, e ripensa fra te stesso, se sei su la bona strada della salute.

Vedi di ordinare, e distribuire bene l'hore del giorno secondo diuerse attioni, come del far oratione, vdire Messa, negotiare, mangiare, e così nõ perderai tempo.

Le biaſtemme, & le parole disho-neſte, hanno da eſſer molto lontane dalla bocca del Christiano..

Guardati dalla mala vſanza di giurar ſpeſſo.

Fuggi ogni ſorte di ſuperſtitioni, e male arti.

Non voler facilmente giudicare il proſſimo, maſſime la ſua intentione, ma habbi gl' occhi à tuoi peccati, & diffetti.

Guardati d' eſſer deſideroſo, ò curioſo di ſapere i fatti altrui: e de ogni nouità, & maſſime in coſe di fede: e di parlare di quello, che tu non ſai.

Guardati di mormorare, e ſtraparlare, e di non togliere mai la fama à neſſuno.

Non riportare mai alcuna coſa ad altri, che poſſa turbare la pace, e quiete loro, ò d'altri, & mettere diſſenſioni.

Guardati dalle parole diſſolute, & anco dall'otioſe.

Guardati dalle diſſolutioni ne gli atti e ne i geſti, che offendono DIO, e gli huomini, e procura di eſſer mo-

desto, & composto in tutti gli tuoi mouimenti.

Fuggi le cattiue compagnie più che la peste, & ogn'vno che ti dia cattiui ricordi, ò consigli, ò mal essempio, e così tutte le occasioni, & incitamenti di peccare.

Fuggi li ridotti, e bettole, e barattarie, i banchetti, balli, feste, le maschere, e spettacoli vani, doue si offende Dio; e guardati non solo da participarne in altro modo, ma anco da esserui presente.

Guardati dallo stare in otio, come veleno dell'anima: ma procura di star occupato in opere pie, ò almeno in cose vtili.

Vedi che in casa tua non vi sia imagin alcuna profana, e molto meno dishonesta, nè in quadro, nè in muro, libri, ò in altre cose, perche à te nuoce, & ad altri da scandalo.

Nel negotiare, vendere, e comprare, guardati da ogni sorte d'inganni, falsità, buggie, & giuramenti, e di volere cosa alcuna di quel d'altri.

Fuggi il maneggiare danari, ò beni d'altrui,

d'altrui, se puoi, eccetto se non fossi obligato per debito di carità, ò altro,

Ne per guadagno, ne per amicitia, ò amor de parenti, ò fauori, ti deui mai mouere à far alcuna cosa, che nõ sia giusta, e secondo IDDIO.

Ti deui guardare nelle prosperità, dalle troppo allegrezze, che fa dimẽticare l'anima nelle miserie, e pericoli di questa vita.

Però ricordati all' hora spesso delle calamità, & varietà delle cose del mõdo. E per questo sarà bene all' hora leggere qualche libro del dispreggio, & vanità delle cose humane, come vn santo, e dotto huomo nelle sue prosperità soleua leggere le lamentationi di Gieremia Profeta.

Nelle auersità, non ti perdere d'animo, ne ti contristare, anzi ti deui allegrare, peroche questa è la dritta strada del Paradiso, & vno de i buoni segni, che puo hauer l' huomo della sua salute. Ricordati all'hora di leggere qualche trattato spirituale delle tribulationi.

CVSTODIA DEL CVORE, E DI TVTTO L'HVOMO.

FA vn fermo propoſito di nõ offender mai IDDIO, maſſime mortalmente: ma di patir più toſto ogni male, ancor che foſſe la morte; e di fuggire ad ogni tuo potere qualunque peccato, ancor che veniale.

Attendi alla guardia del cuor tuo, che non vi entri alcun penſiero cattiuo, proponendo ciò ſpeſſo, eſſaminandoti ſe manchi.

Quando ſi moue in te qualche vitioſa paſſione, ò cattiuo penſiero, cerca dal principio di reſiſtergli, non dãdogli luogo: ma ſcacciandolo acciò non ti induca al peccato.

Similmente habbi cura de gl'occhi, non alzandoli facilmẽte, ne guardando fiſſamente quel che non è lecito deſiderare.

Raffrena la lingua tua; e non dir tutto quello, che ti viene in bocca.

Ricordati, che del continuo ſiamo tentati, e circondati da i demonij,

che ſtanno per farci preuaricare, e però ſtà ſopra di te.

CONFESSIONE, ET COMMVNIONE.



VEDI di far la prima coſa vna buona confeſſione generale di tutta la vita, ſe nõ l'hai fatta mai; per principio, e fondamento d'vna nuoua, e buona vita.

Eleggeti vn cõfeſſore dotto, e buono, per padre ſpirituale, e guida dell'anima tua, alquale deui hauer gran fede, e con lui conferir tutti li dubii, e coſe d'importanza, doue può eſſer carico di conſcianza, e gouernarti cõ il ſuo conſeglio.

Confeſſati ſpeſſe volte, & quanto piu ſpeſſo è meglio, ò ogni otto giorni, ò almeno ogni meſe, & di piu in tutte le ſolennità, & feſte principali fra l'anno.

Similmente frequenterai la ſantiſſima Communione, e quando nõ potrai communicarti, non laſciare almeno di confeſſarti, per ottenere la gra-

tia che ſi da per queſto ſacramento.

Vedi di non andare à dormire mai con alcun peccato mortale adoſſo, ma confeſſatene ſubito, che puoi, e ſe non poteſſi all'hora procura di hauerne almeno contritione, e dolore, e piangelo amaramente.

Fa ogni ſettimana qualche peniten za, come digiuno, diſciplina, portare cilicio, dormire duro, & altre coſe, ma però con conſiglio del Padre ſpirituale.

ORATIONE, ET ESSERCITII SPIRITVALI.

HABBI nella tua camera qual che imagine diuota di Chriſto, della Madonna, ò di qualche Santo, ch'hai più de gl'altri in diuotione.

Doureſti anco in camera tua hauere dell'acqua benedetta, & andando à letto, e leuandoti, entrando, & vſcendo di caſa ſegnarti con eſſa contra tutte le inſidie del nimico.

Procura di hauere, e portare adoſ-

ſo con fede, diuotione, e riuerenza alcuno Agnus Dei.

Habbi particolare diuotione, e riuerenza all'Angelo tuo cuſtode.

Hauerai anco alcuno, ò alcuni ſanti per tuoi aduocati, come il Santo, il cui nome ti ſi è impoſto nel ſacro Bateſimo, e particolarmente pigliarai la glorioſa Vergine per tua protettrice, & à lei farai ſpecialmente ricorſo in tutti li tuoi biſogni.

Sapendo leggere, dirai l'officio della Madonna, almeno le feſte, ſe non poteſſi gl'altri giorni, e la corona ogni giorno, ò più ſpeſſo che puoi.

Non laſciar mai l'oratione, almeno della mattina, e della ſera, ma la farai in tutti i modi, ò ſia in compagnia de gl'altri della tua vicinãza nella chieſa, ò di quei della tua caſa, ò bottega, doue ti truoui, ò ſia ſolo, e quando pure non poſſi farla à quell'hora che ſuona per queſto la campaná, falla ad vn'altra, e ſarà bene, quando ſei ſolo, farla mentale, ſe la ſai fare; altrimente douerai à quel tẽpo recitar li ſette ſalmi penitentiali,

ò le letanie, ò dir la corona, ò alrre orationi vocali.

Ricordati di pregare non ſolo per te ſteſſo, ma per tutti li gradi di perſone, e maſſime per l'eſſaltatione della ſanta Chieſa; per il ſantiſſimo Papa, per il tuo Paſtore, per i Veſcoui, p tutti li Principi del Chriſtianeſmo, & ſpecialmente per il tuo Re, & ſuoi Magiſtrati & per l'anime de defonti.

Deui eſſer molto diuoto de i Santi protettori di queſta Città, & dioceſe, & oſſeruare le loro feſte, & vigilie, & reliquie, maſſime ne i giorni delle loro feſte, ò officii ſolenni.

Tutti li Venerdì, ſe habiti nelle Città, altrimenti tutte le volte, che vi vieni di fuori, procura di viſitare il ſacro chiodo di N.Sig. nella Chieſa Metropolitana, & di conſeguire molte indulgenze conceſſe in tutti li giorni à chi fa oratione al ſantiſſimo Sacramento in quella Chieſa.

Il Sabbato à ſera ti trouerai alla tua parochia, ò in detta Chieſa Metropolitana, à l'hora, che ſi canta la Salue Regina, ouero altra Antifona della

Madonna.

Hauerai gran fede, e diuotione alle indulgenze, procurando di acquistarle, & à i grani benedetti p questo.

Sij diuoto in frequentare ne i suoi giorni le Chiese di questa Città, oue sono le stationi di Roma, & in visitare spesse volte anco le sette Chiese & non lasciare, che per tua negligenza siano date senza frutto, quanto à te, così rare & singolari gratie, & commodità spirituali concesse à questa Città, & diocese.

Habbi particolar diuotione di trouarti à tutte l'attioni sacre publice, & solenni del luogo doue stai, ordinarie, & straordinarie, & participare tu ancora di quei misterij. Però essendo nella Città, deuerai andare nelle solennità, alla Chiesa cathedrale, alla Messa, e vfficij Pontificali, così anco nelle quattro tempora, à veder celebrare le sacre ordinationi solennemẽte dall'Arciuescouo, pregando Iddio ch'à lui dia lume abondante in attione di tanta importãza, come è quella, alla salute di tutto il popolo, e co-

pioſa gratia à qualli che all'hora ſi promouono nella ſacra ordinatione. Eccitarai anco te medeſimo da quelle ſacre cerimonie, che vedi vſare, alla riuerenza, & riſpetto che deui à ogni perſona Eccleſiaſtica.

Parimente ti trouarai, quando ſi celebrano Meſſe, ò proceſſioni, per principio, ò fine, di concilij, ſinodi, ò ſimili altre publiche attioni.

Non mancare anco di andar diuotamente à tutte l'altre proceſſioni generali, ouero particolari della tua parochia, e vicinanza.

Medeſimamente à tutte le orationi ordinarie, & eſtraordinarie, o delle quarant'hore, o ſiano d'altra ſorte, che ſono ordinate nella Chieſa Metropolitana, o nella tua parochia; facendo la tüa ſtatione, ſempre quãdo ti tocca per il compartito, è piu toſto di più, che di manco.

Quando ſi da il ſegno per portar il ſantiſſimo Sacramento à gl'infermi, non deui mancare di andar ad accõpagnarlo diuotamẽte con la tua candela, gloriandoti, e non vergognan-

doti di accompagnare il tuo Signore, Re dell'vniuerſo. E per ſtrada pregherai per l'infermo, à chi ſi porta, e renderai gratia à Dio d' hauerci fatti degni di coſi gran dono, cioè di laſciarti ſe ſteſſo in vn tanto Sacramento.

Queſto medeſimo vfficio d'accompagnar il ſantiſſimo Sacramento, doue occorra all'hora portarſi, farai tutte le volte, che lo incontri per ſtrada, ſmontando per queſto anco da cauallo, e dal cocchio, e dalla carocchia, ſe tu vi foſſi.

Quando ſi ſuona l'Aue Maria la mattina, & à mezo giorno, e la ſera, dirai tre volte l' Aue Maria inginocchione, & inſieme quei tre verſetti, quali ſono poſti nell'eſſercitio quotidiano, ſtampato nell' vfficiolo della Madonna, ricordandoti dell'Incarnatione di Chriſto noſtro Sig. e della ſua paſſione.

Quando in caſa, ò in altro luogo, ſenti ſonare p l' eleuatione del Signore nella Meſſa maggiore, deui ricordarti della eleuatione del Signore in Croce, & inginocchiandoti alzar la

mente ad adorare il tuo Saluatore, e fare vn poco d'oratione, come se tu fossi presente.

Quãdo si suona à morto, deui pregare per quel tale, e ricordati, che ancor tu lo seguiterai presto, e però proponi di stare apparecchiato.

Quando si suona per la tempasta, oltra il mouerti prontamente à fare oratione per quel pericolo, ricorrendo subito alla Chiesa, ò almeno nel luogo, doue all'hora ti ritroui, deui pensare quelli tuoni, lampi, e spauento, che sarà nel giorno che verrà Christo à giudicarti.

Piglia vsanza di quelle orationi, che chiamano iaculatorie, dicendo spesso fra il giorno con la mente, ouero anco con la bocca, ma bassamente quando sij alla presenza d'altri, alcuna breue sentenza de salmi, ò parole sacre, ò altra breue oratione, che illumini l'intelletto, e renoui l'affetto tuo in Dio in ogni occasione, che s'appresenti, come à dire; Nel principio di ogni cosa: *Deus in adiutorium meũ intende: domine ad adiuuandum me festina.*

ſtina. Nelle difficultà: *In te domine ſperaui non confundar in æternum.* Nelli trauagli: *Saluum me fac domine, quoniam intrauerunt aquæ vſque ad animam meam.* Nelle tentationi: *Adiutor meus eſto, ne derelinquas me*. Conſiderando la propria infirmità: *Miſerere mei domine, quoniam infirmus ſum.* Conſiderando li proprij peccati: *Sana me domine, & ſanabor*. Deſiderando amare il Signore: *Diligam te domine fortitudo mea*. Nelli dubbij: *Deus meus illumina tenebras meas.* Deſiderando la perſeueranza del ben fare: *Deus meus es tu, ne diſceſſeris a me.* E ſimili altre, delle quali ne ſono pieni i Salmi, & i libri della ſcrittura ſacra, & i ſoliloquij de i Santi, come ne potrai eſſere inſtrutto dal tuo padre ſpirituale.

La notte, quando ti ſuegli, e non puoi dormire, occupa la tua mente in Dio, & in coſe ſpirituali, ne dar luogo a i penſieri delle coſe del mondo, ma come ti ricorda il tuo Padre Santo Ambroſio, dirai de i Salmi, e Pater noſtri con diuotione.

Quando vai à letto, pensa che non sarai forse viuo la mattina, e quando ti lieui, che forse non giungerai alla sera, e cosi starai sopra di te.

Negotiando, ò lauorando, procura di occupar la mēte in qualche cosa spirituale, come in quel che faceua, ò diceua Christo Nostro Signore ò alcun Santo, ò in salmeggiare, o cantare cose spirituali.

Ogni volta, che vai, ò torni da far qualche cosa, pensa che l'Angelo buono ti accompagna, e sta per aiutarti, e numera i tuoi passi nel opere buone, ouero imaginati la presenza di Christo nostro Signore, & essere in sua compagnia.

Di ogni cosa, che si fa, ò occorre, ò che vedi, cerca di cauare frutto, ò qualche buon senso spirituale, come dal coltiuare la terra, con quanta fatica, e diligenza bisogna coltiuare la nostra anima, acciò renda buon frutto al Signore. Da vn bel giorno di Sole quanto diletterà il vedere l' eterna luce poiche questa cosi rallegra; e da giorno nuuilo & oscuro, che pena

sarà

ſarà ſtar in quell' eterne tenebre, poiche coſi ti attriſta vn poco di mal tempo: e da vn giardino pieno di vaghi fiori, quanto ſia bella, e diletti à DIO vn'anima ornata di fiori, & varii colori di virtù; e quanta ſia la ſapienza di IDDIO, poiche tant' arte ſi vede in vn fiore, ò vna ſola foglia, e coſi farai di tutto il reſto.

ESSERCITIO PARTICOLARE DELLA MATTINA.



LA mattina quando ti lieui, la prima coſa ricorri à DIO domandandogli il ſuo aiuto, e fa oratione auanti che ti occupi la mente in altre coſe, & come te ammoniſce il tuo padre ſant'Ambroſio, ricordati particolarmente di dire, fra l'altre diuote orationi il Credo.

Per far queſto bene, biſognarebbe eſſer ſollecito, & leuarſi la mattina per tempo, & per ciò sbrigarſi la ſera da i negotij, & andare à buon'hora à letto.

Subito deſtato, occùpa la tua men-

te in Dio, e pensa che l'Angelo tuo all'hora ti chiama, accio vadi seco à lodare il Signore.

Vestendoti pēsa a qualche cosa spirituale, come che nel Battesimo fosti vestito di gratia, e che sei pellegrino, e camini, e deui incaminarti verso la patria.

Inginocchiato poi nel loco deputato à far oratione, ringratia Iddio prima, che ti habbia guardato quella notte, e condotto fin à quell'hora, e poi dati tutti li suoi doni.

Pregalo poi, che ti guardi quel giorno, e sempre da ogni peccato, e di non offenderlo mai.

Terzo, che ti dia gratia di far sempre la sua volōtà, e di indrizzare ogni tua cosa secondo il beneplacito suo.

Quarto, offeriscegli te stesso, e tutto quel che farai, dirai, ò penserai con pura intentione, c'habbia ad esser à laude, e gloria sua.

Quinto, raccomandati alla gloriosa Vergine, & all'Angelo tuo custode, & al santo tuo protettore, & à tutti i Santi, e dì qualche buona oratione à

propoſito per queſto.

Farai poi per pezzo oratione mentale, ò vocale, ò vn'hora, ò mezza ſecondo la commodità, e capacità, che hauerai.

ORATIONE ET ESSERCITIO PARTICOLARE DELLA SERA.



A ſera dopò cena, ò qualche altra hora leggi, ſe ſai leggere, vn poco di vn libro ſpirituale, ò vite de i Santi, ò altro, e maſſime del Santo di quel giorno, ripenſandoui vn poco ſopra, ò diſcorrendoui con gli altri.

Auanti di andare à dormire, ingenocchiato, auanti ad vna ſacra imagine, ringratia primieramenre Iddio de i beneficij riceuuti generalmente, e ſpecialmente quel giorno; e dimanda inſieme gratia, & vero lume di conoſcere, & odiare il peccato: poi eſſamina vn poco la tua conſcienza, ſopra quello che hai fatto, detto, e penſato quel giorno; e dimanda à ſua di-

uina Maestà humilmente perdono, di ogni offesa, e difetto, che trouerai in te, facendo fermo proposito con l'aiuto d'Iddio guardartene per l'auenire, e di confessartene.

Spogliandoti, pensa che per il peccato l'huomo è spogliato della gratia e che bisogna spogliarsi de i mali habiti, ò alcun'altra buona cosa, ò dirai qualche oratione.

MODO DI ORARE, ET CONVERSARE NELLA CHIESA.



LE tue orationi procura di farle inginocchiato, e con maggior diuotione che potrai.

In andare al luogo dell'oratione, considera, che il Signore sta iui presente e risguarda quelche vuoi fare e se lo fai come si deue.

Sentendo sonare alla Messa, ò à gli altri diuini officii, a i quali sei per andare, alza la mente, à considerare, che hai da andare a far oratione, & assistere all'oblatione del sacrificio del corpo e sangue di Christo nostro

Signore, per remissione de tuoi peccati, ouero à laudar Iddio, e però vi deui andare con contrittione, e diuotione.

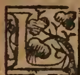
All'entrar nella Chiesa, prendendendo l'acqua benedetta, alza la mẽte, e ricordati del sacro fonte del Battesimo, e di quello che vi promettesti, e procura lauar l'anima tua dalli peccati con lachrime, e penitenza, e proponi di guardartene per l'auenire.

In Chiesa sta con riuerenza, e timor d'Iddio, sta nel luogo tuo, non in quello de i Chierici, ne deputato ad altro stato di persona, non sedere irreuerentemente, con le spalle voltate al santissimo Sacramento, nõ t'accostare alli gradi, ne dentro cancelli degli altari, fuggi in Chiesa il parlare, & ogni moto, gesto, & atto irreuerente o indecente.

Sta attento alli Officii diuini e non guardare ad altro, che à quelli santissimi misterii, che iui si fanno, & altre cose diuote.

Sta alla Messa bassa sempre inginochiato, & all'Euangelio in piedi.

ESSERCITIO PARTICOLARE DELLE FESTE, ET SACRI TEMPI, ET VIGILIE.



E feſte guardati di non ſpenderle in vanità: ma in buone opere.

Procura almeno nelle feſte, vdire la Meſſa nella tua parocchia, come tua propria Chieſa, & iui vdire li buoni ammaeſtramenti, che ti ſono dati, & inſtruirti delle coſe che ſono di obligo di ſaperſi per la ſalute al Chriſtiano, e ripigliar l'antica buona vſanza di farui l'offerta.

Procura nelle feſte di vdire il veſpero, e li diuini officii.

Procura di vdir la predica, e ſacra lettione non ſolo le feſte: ma in tutti gl'altri giorni, che puoi hauerne, e queſto non per curioſità: ma per cauarne frutto, andando à vdirle doue ſenti piu mouerti, & attendendo ſollecitamẽte à metterle in eſſecutione.

Quando s'auicina qualche feſta, ò ſolẽnità de tempi ſacri, come di Ad-

uento, di Settuagesima, di Quadragesima, & altri, fa il ricordo del tuo padre Sant'Ambrosio, che tu ti rinoui in tutta la vita, e costumi, preparãdoti con confessione, communione, & essercitij santi à celebrarla.

Nell'Auuento, se non digiuni tutto quel tempo, come fu già Santo Instituto, almeno procura di digiunare tre giorni della settimana, cioè il Mercordi, il Venerdi, & il Sabbato.

Digiunarai anco nella vigilia del Santo della tua parocchia.

In ogni Domenica dell'Auuẽto fa quel che ti ricorda vn santo Pontefice, cioè che ti communichi santamẽte, e il medesimo studia di fare nelle Domeniche di quadragesima.

Ne i giorni di digiuno, douerai accompagnare il digiuno con piu frequente oratione, e con limosina anco se tu puoi.

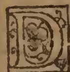
Se bene nel digiuno mangi vna sol volta, non deui però, come ti ricorda Sant'Agostino, caricare la tauola de troppo viuande.

Quel che auanzi di spendere que

giorno per la cena farà bene di darlo per l'amore d'Iddio à poueri.

Nelle feste, che sono proprie, e particolari in questa Città, e diocese come di Sant'Ambrosio, de i Santi Martiri, Geruasio, Protasio, Nazario, Celso, Nabore, e Felice, ti deui ricordare dell'antica diuotione di questo popolo che con vigilie, con processioni, orationi piu frequenti, e con ogni essercitio santo le celebraua, e con questo essempio, douerai eccitarti al culto di queste feste con maggior diuotione.

OPERE PIE.



DILETTATI dell'opere di misericordia di fare elemosina, visitare gli spedali, carcerati, ò infermi, & in ogni modo aiutare i poueri, massime quelli che sono in maggior necessità.

Cerca d'intrare in qualche scuola pia, ò compagnia d'huomini spirituali, à far qualche opera pia, & occuparti bene, massime le feste.

Sij pronto con quel poco, ò assai, che Iddio t'ha dato, di facultà, e doue mancano le facultà, con le fatiche, e proprio sudore ad aiutare le Chiese e specialmente la tua parocchia, che è tua propria Chiesa per il suo ornato, & altri bisogni, acciò stiano col decoro, che conuiene alla casa d'Iddio.

Quando vedi il tuo prossimo esser in qualche peccato manifesto, o star per cadere, fagli la debita correttione fraterna, o ammonitione con carità, e discrettione per guadagnarlo.

I nobili, e ricchi, e persone di grado, e rettori, siano come guide, & essempio de gl'altri, nella buona vita, & in tutte le sorti delle opere buone.

Se ti senti mosso à fare alcuna santa pellegrinatione, conségliatene con il tuo parocho, e Padre spirituale, ne lasciare à modo alcuno di pigliare da esso parocho la benedittione, conforme all'vso antico ecclesiastico.

Se fai viaggio, vsa di dire ogni giorno la mattina, auanti che te metti in camino, quelle breui orationi, e prece, che se chiamano l'Itinerario, stā-

pato,

pato nell' officiolo della Madonna.

Per eccittare continuamente il ſpirito tuo à diuotione, & à ſtudio di eſſeguire con opere ſpirituali, quel che con ſacri riti, e cerimonie te ammoniſce, & inſegna la ſanta Madre Chieſa, quando tu vedi nella Chieſa alcuna cerimonia, ò nelle ſolennità, ò ne i ſacri tempi, ò nell'amminiſtrattione de i ſanti Sacramenti, come nel batteſimo l'imporſe al battezzato la veſte, ò drappo bianco, e ſimile altre, procura d'intendere non per curioſità: ma per cauarne frutto, alcuna coſa di quelle, che ſono ſignificate per quelle ſacre cerimonie.

VITTO ET VESTITO.



OGNI volta che vai à menſa per mangiare, deui penſare, che vi vai per neceſſità, e dir prima la benedittione, quella che è [illegible] officio della Madonna, e dopò [illegible] r le gratie al S gnore, e non ſapen [illegible] dire vn Pater noſter, & vna Aue [illegible] ia, e fare il ſegno della ſanta Cro-

ce ſopra i cibi, ò la menſa.

Quando ti metti, ò ſei à tauola, ricordati prima che tu cominci à mãgiare, il peccato, che per il cibo cõmeſſero i noſtri primi parenti, che ti ſarà come vn freno all'appetito tuo, e regola à quell'attione.

Procura di eſſer temperato nel mãgiare, bere, dormire, & veſtire, piu preſto declinãdo al poco ch'al ſouerchio.

Guardati dalle pompe, e sfoggi di veſtimenti, e da ogni ſorte di vano ornato, ò abel limentõ, ò dõna, ò huomo che tu ſei.

IL FINE.



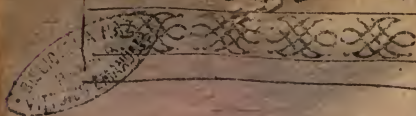
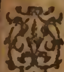
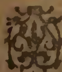
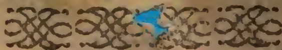


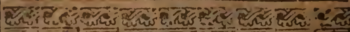
TAVOLA DELLE COSE NOTABILI.

IL FINE.





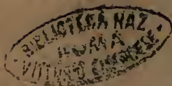











BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE